

il

PARROCCHIA S. AMBROGIO IN VANZAGHELLO

III DOMENICA
DOPO PENTECOSTE

Mantice

ANNO XXIV N. 23
10 GIUGNO 2018



*“Maschia e femmina
li creò”*

**P.S. OGGI POTREBBE ESSERE
ACCUSATO DI OMOFOBIA**

La fine di una civiltà

Abbiamo buttato via il posto di figlio di Dio per diventare un bambino all'orfanotrofio... ripartiamo dal rosario

Ha spiegato Konrad Lorenz, in *Gli otto peccati capitali della nostra civiltà*, che una civiltà è come un ecosistema. Quando si sopprime qualcosa in un ecosistema, qualcosa che sembrava inutile o irrazionale o dannoso, si possono ottenere catastrofi assolutamente inaspettate, completamente involontarie e deliziosamente irreversibili. Una civiltà è come un arazzo: si taglia in un punto un filo e mezzo arazzo si disfa. Una civiltà si è formata nell'arco di secoli e tutti i tasselli hanno un senso.

Con questo non voglio dire che le società devono restare immobili e sempre identiche a se stesse, altrimenti abbiamo le terrificanti civiltà circolare dove tutti fanno sempre le stesse cose. L'operazione, però, fatta con l'Illuminismo prima e con il '68 poi - ovvero di denigrare e rinnegare la religiosità, il mito, il rito, senza nemmeno chiedersi per quale necessità siano nati, quali erano tutti i loro significati e vantaggi, senza nemmeno avere un dubbio che un significato e un vantaggio da qualche parte ci fossero - è stata un suicidio. Faccio un discorso assolutamente laico, che ha valore anche per i non credenti.

UN ESEMPIO A CASO

Abbiamo perso, rinnegata come sciocchezza, come sudditanza becera all'autorità, la ripetizione delle preghiere a memoria. Queste preghiere venivano ripetute in parte in italiano, ed era un italiano alto, in parte addirittura in latino, anche da persone di strati sociali bassi. Parlando da un punto di vista puramente laico, i vantaggi erano: allenamento della memoria, uso di un linguaggio alto: se cinquant'anni fa, nei quartieri meno abbienti di Napoli, mi capitava di chiedere un'informazione, mi rispondevano in un italiano decoroso. Un italiano che aveva dei napoletanismi, che a loro volta sono degli spagnolismi, l'uso dell'ausiliare avere dove in italiano si usa l'essere, la preposizione «a» prima del complemento oggetto in alcune costruzioni, ma era comunque un italiano ben comprensibile. Il fatto di usare almeno un quarto d'ora al giorno l'italiano alto delle preghiere impediva l'imbarbarimento completo del linguaggio, esattamente come fare almeno quindici minuti al giorno di passeggiata impedisce l'atrofia dei muscoli. Quando si imparano due lingue diverse in età precoce l'apprendimento è facilitato. Il fatto di sentire dei fonemi anche in latino aumenta le capacità cognitive delle aree cerebrali destinate al linguaggio.

La ripetizione di una preghiera ha effetti enormi sull'equilibrio mentale. Se la si pronuncia a voce alta l'espiazione prolungata permette al cuore di andare in uno stato molto benefico chiamato coerenza cardiaca. Avendo perso l'uso delle preghiere occidentali molte persone devono ricorrere alla ripetizione di mantra indiani, giapponesi, tibetani o hawaiani. L'efficacia dei mantra è stata stu-

diata mediante l'elettroencefalogramma.

Nello stato normale le onde cerebrali hanno un ritmo di tredici cicli al secondo e sono chiamate onde beta. Quando la mente raggiunge uno stato di calma vigile, invece, le onde cerebrali rallentano con ritmo di otto cicli al secondo e vengono chiamate onde alfa. Durante la ripetizione le onde alfa rallentano il ritmo fino a quattro cicli al secondo trasformandosi nelle onde theta. Con la ripetizione continua, concentrata, le onde rallentano ulteriormente generando le onde delta che hanno un ritmo di un ciclo al secondo.

L'EFFICACIA DEL ROSARIO

"Il mantra" è molto più efficace se pronunciato in una lingua che ci appartiene e se è lo stesso che pronunciavano i nostri antenati. Dire il rosario era piacevole, un piacere basato sull'equilibrio delle onde cerebrali e sulla produzione di endorfine mentre il cuore batte in coerenza cardiaca. Il rosario è una serie di preghiere dove si alternano le parole padre e madre, spesso recitate in coro, da diverse persone che pregava in gruppo.

Endorfine e serotonina insieme. Una volta che endorfine e serotonina non le ho più, devo sostituirle con eroina ed ecstasy. Senza preghiere, senza rito condiviso, senza nulla di tutto questo ci restano solo ansiolitici e antidepressivi, venduti su internet sotto costo e somministrati a persone sempre più giovani.

La nostra filosofia è tristissima e disperata. Quando tutte le mattine passava il carretto dei monatti a raccattare i defunti, i filosofi erano meno disperati di quelli attuali, dispersi in centri commerciali e orripilanti mostre di arte postmoderna.

L'arte contemporanea è un'arte tristissima e disperata, e brutta come mai lo è stata: quasi sempre si spaccia per arte un qualche grafismo che esprima l'idea politica dell'autore.

E siamo pieni di narrazioni tremende fatte di morte e di morti.

Non c'è mai stata nessun'altra epoca dove si è parlato così tanto di suicidio e dove il suicidio è così praticato. Di tutti i tipi: spontaneo e assistito.

Non c'è mai stata nessun'altra epoca che abbia avuto paura che la vita possa essere distrutta e finire.

La parola apocalisse, che in realtà vuol dire rivelazione, non catastrofe, accompagna e scandisce il nostro quotidiano, Diventare post cristiani vuol dire che abbiamo annientato i nostri neuro trasmettitori e moltiplicato la depressione: aumentata in effetti del 1200% negli ultimi 60 anni: questo se siamo non credenti. Se siamo credenti invece vuol dire che abbiamo buttato via il posto di figlio di Dio per diventare un bambino di più all'orfanotrofio. Siamo in tempo a tornare indietro.

Silvana De Mari



Le religioni sono uguali?

L'Islam non ha missionari. Solo conquistatori.

L'ebraismo non fa proseliti, ma figli: sei ebreo perché tua madre è ebrea... una religione della razza e/o una razza con una religione.

L'ebraismo definisce i cristiani "insetti nocivi da sradicare"; la Madre di Cristo una prostituta; l'incesto preferibile al cristianesimo; la schiavitù dei cristiani, auspicabile.

L'Islam è universale. Il cristianesimo anche.

Facilissimo diventare islamici: nessun catecumenato, solo la recita davanti a due testimoni della formula (shahada): "La ilaha illa Allah, Muhammad rasul Allah." ("Non esiste vero dio, che ha il diritto di essere adorato tranne che Allah e Maometto è il messaggero di Allah.")

Uscire dall'Islam è impossibile, a meno che non si sia disposti a morire. Abiurare significa essere condannati a morte, senza eccezione alcuna.

La conversione all'Islam è avvenuta con la spada, ma altrettanto feroce è stato, in molti casi, l'impegno a non far convertire gli infedeli che, proprio perché tali, nelle terre di Allah erano soggetti al pagamento di tasse pesanti. La loro conversione avrebbe significato un enorme diminuzione delle entrate nelle casse dei signori locali. Pagare per essere protetti. L'Islam è il mantenuto della storia delle religioni!

L'Islam è una religione semplice: una teologia primitiva e cinque pilastri su misura per l'uomo del deserto.

La morale sessuale è infinitamente elastica, anche se schizofrenica: i peccati sessuali sono mortali nel cristianesimo. Non nell'Islam, dove il tradimento della donna è condannato con la morte, ma per ragioni di potere dell'uomo, di stabilità sociale, di "buon vivere", non per questioni squisitamente teologiche.

Al maschio, per le stesse ragioni "culturali", è concesso quasi tutto, dalla poligamia al concubinato, passando per la pratica della omosessualità, ampiamente frequentata.

L'induismo non ha missionari. L'induismo è tollerantissimo ed impietoso!

Gli induisti hanno guardato e ancora guardano stupiti l'opera di Madre Teresa di Calcutta, alla quale spiegavano che il malato che moriva mangiato dai vermi nella spazzatura di un sobborgo indiano stava scontando la pena meritata per una vita precedente cattiva, inadeguata. Aiutarlo significava impedirgli di avanzare, attraverso il dolore, sulla *via crucis* della sua personale redenzione.

L'induismo non fa proselitismo, non perché non sia una religione "universalista", ma perché espande il proprio concetto di universalismo a tutte le religioni: ognuna è o può diventare una strada per la verità. È induista chi segue la strada della verità. Ogni uomo di buona volontà è sulla strada della verità.

La strada della verità, però, come visto, è spietata con colui che soffre.

L'ebraismo è una religione potente perché tutto quello che è radicato nel sangue e nella razza è potente.

L'Islam, più giovane del cristianesimo di seicento anni, non è ancora passato al vaglio del razionalismo e neppure della coerenza... cosa accadrà quando ciò avverrà rimane un mistero che non oso nemmeno sfiorare, ma la sua debolissima teologia non ha veri anticorpi che non siano il terrore e la sottomissione. Nessun Sant'Agostino, nessun Tommaso d'Aquino. Resistere con mezzi leciti non sarà facile né scontato.

Il cristianesimo ha superato di tutto: il Rinascimento, la Riforma, i Lumi, lo scientismo.

Ne è uscito forte. In alcuni aspetti migliore, in altri peggiore. Ma vivo, anzi... vivissimo!



Pinocchio sbugiardato

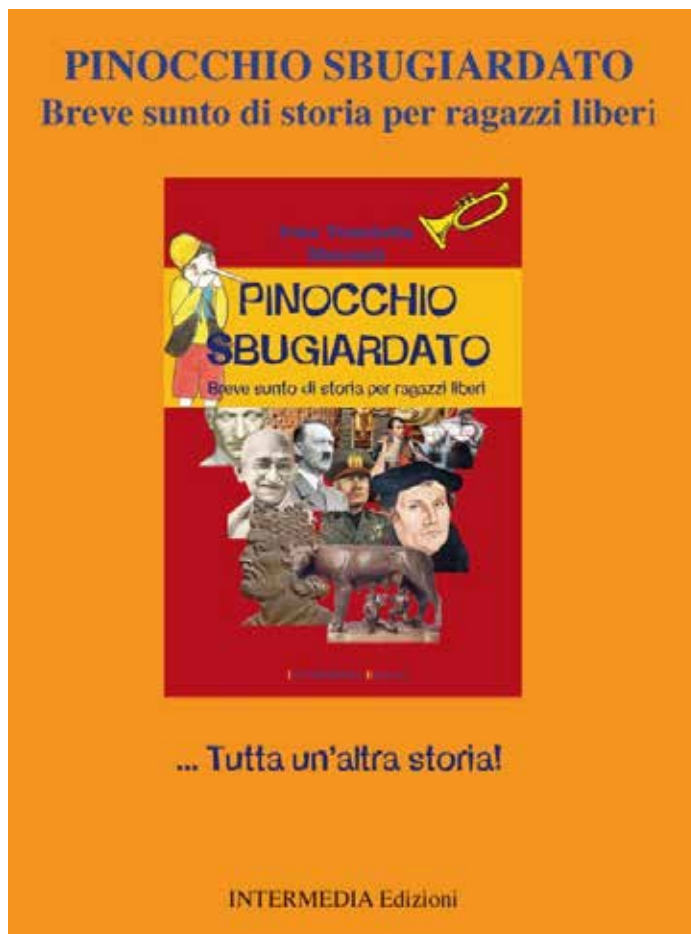


Stavo per meditare di dover scrivere un libro così, quando un giorno un amico me lo ha portato. Già fatto! Mi è venuta voglia di scrivere all'autrice per ringraziarla di avere fatto per noi questo faticoso lavoro. Da troppo tempo annaspavamo fra fotocopie, testi di storia per le scuole superiori, guide didattiche degli anni '50, per preparare una pappa storica più o meno digeribile e sincera per i nostri bambini.

La materia di storia si inizia in terza elementare. Nelle *Indicazioni Nazionali per il curricolo del primo ciclo di Istruzione* del 2012 si dice a chiare lettere che: "... alla scuola primaria sono assegnate le conoscenze storiche che riguardano il periodo compreso dalla comparsa dell'uomo alla tarda antichità; alla scuola secondaria le conoscenze che riguardano il periodo compreso dalla tarda antichità agli inizi del XXI secolo".

Questo che cosa significa esattamente? Che da qualche anno sono stati cancellati dai testi scolastici per la scuola elementare i secoli successivi alla fine dell'Impero Romano d'Occidente. Lo studio della storia è stato annacquato in sei anni di scuola, fino cioè alla terza media, con una serie di risultati devastanti sul piano dell'apprendimento della materia, la quale, come tutti potranno facilmente intuire, ripetuta nella sua interezza per due cicli di scuola consecutivi, veniva interiorizzata in modo più radicato. Naturalmente, se la storia fosse materia trattata con rispetto e onestà, questo sarebbe uno svantaggio, ma dal momento che non è così, vien da pensare maliziosamente che possa essere un vantaggio.

In ogni caso la corsa alla confusione è, come da manuale modernista, moltiplicata in molti aspetti: da una parte si giungerà al liceo avendo completamente rimosso l'Impero Romano o la civiltà greca. Dall'altra le programmazioni della materia hanno dovuto, nel primo ciclo, subire allungamenti e stirature ridicoli, per poter giungere alla fine della quinta classe in pari con la tabella di marcia stabilita dal Ministero.



Risultato: in terza elementare si passano mesi a studiare la **teoria** (la mettiamo in neretto perché ognuno faccia le debite considerazioni) del Big Bang, i dinosauri (con gite scolastiche dedicate a questo importantissimo animale assunto a modello unico e raro, per stiracchiare i tempi della preistoria ai fini delle menzogne evoluzionistiche), la **teoria** (idem) dell'evoluzione dell'uomo. Un anno intero portato via allo studio delle civiltà più antiche e complesse della nostra storia e dedicato con dovizia di particolari alle colossali menzogne mai dimostrate né dalla paleontologia, né dalla biologia o dalle altre scienze. Un anno intero dedicato a mostrare ai fanciulli che dal caos viene l'ordine, dal caso la vita. In totale contraddizio-

ne con le più basilari premesse della scienza e della ragione: in natura l'ordine non procede dal caos. Dato inconfutabile ed empiricamente inattaccabile.

I periodi successivi non sono trattati meglio: gli Egizi giganti e affascinanti, il popolo ebraico inesistente; dal buio e torbido medioevo, alle famigerate crociate, dalla Chiesa cattolica brutta e cattiva, alla sospirata libertà della Rivoluzione Francese e altro ancora.

Anni in cui occorrerebbe lavorare sodo per fondare ordinatamente l'uso della ragione, le strutture del pensiero, le ferramenta della conoscenza, per citare Dorothy Sayers, noi li usiamo per dire bugie e dirle male. Usando testi grandi come parabrezza, pesanti come panchine di ghisa.

In questo libretto 16x 24 cm e di 115 pagine sono concentrati 4 forse 5000 anni di storia. Con immagini colorate ma non troppo, alternanza dei caratteri corsivo e stampato per distinguere i fatti dai commenti, qualche facile carta geo-storica, sobrii disegni e foto istruttive. E soprattutto denso, giustamente denso di contenuti oggettivi e di commenti retti e privo di quei fiocchi che nei testi-pinocchio servono a imbellettare le bugie. Bello, insomma, come è bella la verità che ci fa liberi.

Nili Santoro

Xenofobia e omofobia non sono uguali?

È stato detto che mentre è vero che l'omofobia non esiste, la xenofobia esiste, in quanto esiste la paura – indotta – dello straniero.

Come dire: bisogna combattere l'omofobia, ma non la xenofobia, che invece è vera.

Classica posizione di chi capisce e vuole capire solo quello che gli pare o conviene a lui.

Allora..., chiariamo una cosa.

La "paura dello straniero" è sempre esistita in tutti i tempi e in tutti i luoghi, in tutte le razze e tutti i popoli, in tutte le legislazioni e in tutte le famiglie.

Ma non si chiama "xenofobia": si chiama... PRUDENZA!

Rientra nel principio della LEGITTIMA DIFESA.

Lo straniero è straniero e non può e non deve sostituire il popolo dove va ad abitare senza consenso (o tramite tradimento delle gerarchie politiche di quel popolo, e magari anche di quelle religiose).

Questa si chiama invece invasione e non è prevista in nessuna legge divina, naturale, morale, positiva, di nessun tempo e nessun luogo. Anzi, è previsto il contrario: un'invasione va combattuta e respinta.

Quando Gesù invita all'accoglienza (ma del resto l'ospitalità è sempre stata sacra in tutti e tempi e in tutti i luoghi), si riferisce a una persona, forse a una famiglia, al massimo a una piccola comunità. Non a milioni di maschi giovani nullafacenti, aggressivi e senza donne vecchi e bambini...

Mi dispiace: "xenofobia" è esattamente come omofobia, tale e quale. Ovvero, un neologismo inventato dai media, schiavi della sinarchia, allo scopo di manovrare la psiche dei più deboli intellettivamente e delle "masse", per far loro accettare – tramite "scrupolo indotto" – la sostituzione etnica. Chiunque ne fa uso, specie se intelligente, colto e persona di responsabilità pubblica, è complice imperdonabile di tale piano. Accogliere chi viene in pace, in umiltà, piccole comunità che chiedono aiuto, è un dovere morale e civile, sacro addirittura per gli antichi. Ed è ovviamente anche un dovere cristiano.

Farsi invadere è un suicidio, e in quanto tale peccato mortale e tradimento supremo.

In tal senso, dovremmo essere tutti xenofobi. Ovvero... "normali"... Ovvero... prudenti e pronti alla legittima difesa, che è valore supremo di diritto di natura. Xenofobia è come omofobia: le due sorelle hanno gli stessi genitori e sono state messe al mondo con lo stesso fine.

Chi non lo ammette, è loro quinta colonna.

La nuova lingua degli schiavi

Omofobia, xenofobia, islamofobia, femminicidio (maschicidio però no), ministra, assessora, presidente, giudicia, identità sessuale, gay, identità di genere, sesso biologico, disturbo di genere, disforia di genere, "io sono etero", migranti, "pregiudizi" di ogni tipo, "tavolo interreligioso", "ruolo della donna", ecc. ecc.

Il nominalismo era una dottrina di radici gnostiche condannata dalla Chiesa nel Medioevo. Detto al massimo del semplicismo concettuale, era il tentativo ereticale di sostituire la realtà con il "flatus vocis", con un concetto cui non rispondeva realtà effettiva.

La menzogna ideologica, insomma.

Perché chi adopera tali strumenti di coercizione di massa sa bene che le parole "sono macigni" che influiscono pesantemente sulla mente umana, a volte perfino più delle realtà stesse. Cambiando le parole o il significato delle parole, si cambia non la realtà ovviamente ma la percezione ideologica e psicologica della realtà da parte dell'individuo e della società intera.

Per fare l'esempio più noto ed eclatante, basti pensare al cambio di significato che fu dato ai tempi dell'illuminismo e della Rivoluzione Francese ai termini "libertà", "uguaglianza", "democrazia", "popolo", ecc.

Da lì si è partiti, e non si è più finito. Quando sono in corso epocali rivoluzioni ecco che compare sempre un nuovo vocabolario.

Oggi il nuovo vocabolario del nulla istituzionalizzato è molto ricco e cresce ogni giorno e ogni giorno determina cambiamenti sulla mente delle persone, specie delle più deboli, distratte, ingenuie o semplicemente opportuniste.

E così cambia la società. E così cambia la nostra vita. E così cambiano i bambini anzitutto e con loro il futuro di tutti, della storia stessa dell'umanità.

E siccome il cambiamento in corso è epocale e di una sovversività senza fine, occorrono molte parole sovversive e vuote, un perfetto nominalismo rivoluzionario finalizzato a distruggere l'ordine del mondo intero.

E, se non lo avete capito, sappiate che quei termini di cui sopra, più tanti altri che si potrebbero ricordare, servono a creare schiavi: schiavi anzitutto dal punto di vista mentale e spirituale, quindi psicologico, infine fisico. Il fatto che tali nominalismi siano supportati dalla legislazione totalitaria (ovvero che chi vi si oppone è un mostro sociale e rischia la galera pure: provate a dire che siete omofobi o xenofobi) è riprova incontrovertibile di quanto stiamo affermando, ovvero del loro compito di creare schiavi.

Chi pensate che siano gli schiavi?

Se non vi turba il fatto di essere schiavi, almeno turbatevi per i vostri figli e nipoti, che lo stanno diventando fin dalla nascita e pertanto non lo capiranno mai più di esserlo.

Spero che almeno questo pensiero vi turbi. A me turba.

Pellegrinaggio

A PARMA BEATA VERGINE DELLA STECCATA

Domenica 8 Luglio 2018



**P
R
O
G
R
A
M
M
A**

Ritrovo / Partenza Farmacia - Biate	ore 6.20 /6.30
Ritrovo / Partenza Piazza Mercato - Magnago	ore 6.20 /6.30
Ritrovo / Partenza P.zza Costituzione - Vanzaghella	ore 6.30 /6.40
Arrivo a Parma e percorso verso il Santuario	ore 9.15
Santa Messa in Santuario	ore 11.00
Pranzo ristorante "Corale Verdi"	ore 12.30
Visita guidata al Duomo, ingresso al Battistero, San Giovanni Evangelista	ore 15.30
Tempo libero	ore 17.30
Partenza per il rientro	ore 18.30

QUOTA DI PARTECIPAZIONE EURO 50.00

QUOTA PARTECIPAZIONE SENZA

INGRESSO AL BATTISTERO EURO 44.00

Per iscriversi rivolgersi a:

Zocchi Emilio	3335265291
Tapella Angela	3397095198
Ferrario Peppino	3495488247
Milani Tina	3385641615

Le iscrizioni si ricevono fino
ad esaurimento posti



Offerte

PER LA PROCESSIONE DELLA
NOSTRAMADONNAINCORNA-
TA DALLE VIE VARESE, PARTE
DI VIA DEL FIORE, ADDA, AR-
NO: € 300.

IN MEMORIA DI ZARA NATALE
DA BETTI E FIGLI: € 20. La S.
Messa sarà celebrata domenica
17 giugno alle ore 8.00

IN MEMORIA DI ZARA NATALE
DAGLI AMICI: € 50. La S. Messa
sarà celebrata domenica 24 giu-
gno alle ore 18.00

PER ZARA ROSA MARIA DAI
COSCRITTI DELLA CLASSE
1941 PER LA CROCE AZZURRA:
€ 110.

POMERIGGIO

INSIEME

DOMENICA

17 GIUGNO

ALLE ORE 15,00

con

- Tombolata
- Gara di sca-
la quaranta a
coppie miste
(un uomo con
una donna)
- Intrattenimento e dessert



COSCRITTI CLASSE 1968

In occasione del nostro
50esimo si terrà una riu-
nione venerdì 29 giugno
alle ore 21 in oratorio ma-
schile per organizzare i fe-
steggiamenti.

Per informazioni e per
coloro che sono impossi-
bilitati a partecipare pos-
sono contattare Gianni al
3483630051.

Numeri telefonici utili

Don Armando (presso Oratorio maschile)	0331.658393
Cellulare don Armando (solo per emergenze)	338.7272108
E-mail don Armando	donarmando@parrocchiavanzaghella.it
E-mail sala stampa	salastampa@parrocchiavanzaghella.it
Suor Gabriella Belleri	333.2057374
Suor Irma Colombo	349.1235804
Scuola dell'Infanzia parrocchiale	0331.658477
Patronato ACLI	348.7397861
Caritas Parrocchiale	393.8569294 caritasvanzaghella@gmail.com
Pompe Funebri (Gambaro)	0331.880154
Pompe Funebri - Casa Funeraria (S. Ambrogio)	0331.658912 - 348.0008358
Croce Azzurra Ticinia	0331.658769
Coro Parrocchiale (Erika Rezzonico)	338.6084957
Sito Parrocchiale	www.parrocchiavanzaghella.it
Codice IBAN parrocchia	IT41P0335901600100000017774
Codice IBAN scuola materna parrocchiale	
"Parrocchia S. Ambrogio, sezione Asilo"	IT92R0335901600100000017776
Servizio Whatsapp per news e Il Mantice (occorre dare la propria adesione)	347.7146238
 Facebook parrocchia: Parrocchia Vanzaghella	

11 Lunedì
S. Barnaba, apostolo
10.00: INIZIO ORATORIO FERIALE.
20.30: S. Messa a Madonna in Campagna.

12 Martedì
S. Onofrio
9.30: Open Day con i nuovi Pulcini alla Scuola dell'Infanza parr.

13 Mercoledì
S. Antonio di Padova
20.30: Rosario all'altare di S. Antonio in chiesa parrocchiale.

14 Giovedì
S. Eliseo
20.30: S. Rosario Gruppo Padre Pio a San Rocco.

15 Venerdì
B. Clemente Vismara
21.00 Riunione genitori dei partecipanti alla vacanza estiva.

16 Sabato
S. Aureliano
10.30: Matrimonio Torretta Enrico e Colombo Chiara a Madonna in Campagna.

17 Domenica
IV dopo Pentecoste
L.O. XI
sett. Tempo
Ordinario.
III sett. del
Salterio
17.00: Battesimo Iannizzotto Lorenzo a Madonna in Campagna.

18 Lunedì
S. Romualdo

19 Martedì
Ss. Protaso e Gervaso
9.30: Open Day con i nuovi Pulcini alla Scuola dell'Infanza parr.

20 Mercoledì
S. Ettore, confessore
Uscita per i ragazzi/e dell'Oratorio FERIALE a Madonna in Binda e al vecchio Naviglio.

21 Giovedì
S. Luigi Gonzaga
18.30: S. Messa con i ragazzi/e dell'Oratorio FERIALE e i loro genitori. Seguono cena e intrattenimento.

22 Venerdì
S. Paolino da Nola
11.00: Matrimonio Mannina Alessandro e Curia Francesca.

23 Sabato
S. Lanfranco

24 Domenica
V dopo Pentecoste
L.O. XII
sett. Tempo
Ordinario.
IV sett. del
Salterio
Ultima Domenica in cui si celebra la S. Messa festiva delle 18.00.
20.30: S. Rosario a Madonna in Campagna.

Ss. Confessioni In settimana, mezz'ora prima delle Ss. Messe
Sabato: dalle 16.00 alle 18.00

17 DOMENICA

IV dopo Pentecoste (B)

SS. Messe

Gen 18,17-21; 19,1.12-13.15.23-29; Sal 32; 1Cor 6,9-12; Mt 22,1-14

8.00 Zara Natale; Zara Pasquale e Maria

10.00 *Pro populo*

18.00 Antonia, Andrea e generi; Mainini Antonio; Torretta Mario

Battesimo

17.00 Iannizzotto Lorenzo a Madonna in Campagna.

*Il banchetto
delle nozze
del figlio del re.*



11 LUNEDÌ

S. Barnaba, apostolo – Festa

SS. Messe

At 11,21b-26; 13,1-3; Sal 97;

Col 1,23-29; Mt 10,7-15

8.30 Don Pasquale Giani;

Zara Natale e Zaupa Giuseppe

20.30 Francesco e Giuseppina (Madonna in C.)

La S. Messa delle 18.30 è sospesa

12 MARTEDÌ

Feria

SS. Messe

Nm 6,1-21; Sal 98; Lc 6,6-11

8.30 Chiarello Serafina; Milani Carolina,

Locati Luigi e Mariuccia

La S. Messa delle 18.30 è sospesa

13 MERCOLEDÌ

S. Antonio di Padova – Memoria

SS. Messe

Nm 14,2-19; Sal 77; Lc 6,17-23

8.30 Fassi Angela e Tosi Centina

La S. Messa delle 18.30 è sospesa

14 GIOVEDÌ

Feria

SS. Messe

Nm 27,12-23; Sal 105; Lc 6,20a.24-26

8.30 Gobbi Mansueto

La S. Messa delle 18.30 è sospesa

15 VENERDÌ

Feria

SS. Messe

Nm 33,50-54; Sal 104; Lc 6,20a.36-38

8.30 Merlo Egidio; Scaccabarozzi Pinuccia

La S. Messa delle 18.30 è sospesa

16 SABATO

S. Messa Vigiliare Vespertina

Gen 18,17-21; 19,1.12-13.15.23-29; Sal 32;

1Cor 6,9-12; Mt 22,1-14

18.30 Fassi Agostina, Angelina, Ambrogio,

Luigia e famiglia; Antonio, Angela,

Rosina Rivolta e Gaetano; Fassi Angela

e Tosi Centina; Martinoni Giovanni;

vivi e defunti di un cortile

Matrimonio

10.30 Torretta Enrico e Colombo Chiara a Madonna in Campagna

Oratorio Feriale

In viaggio con gli
ARGONAUTI

Dall'11 giugno al 13 luglio
e dal 27 agosto
al 7 settembre

Si parte!

Vi aspettiamo alle 9.15 per chi partecipa alle attività del mattino in oratorio maschile, e alle 13.30 per le attività pomeridiane nei rispettivi oratori.

Il menù della settimana

- Lunedì** Pasta panna e prosciutto, scaloppina con purè. Frutta.
Martedì Gnocchetti al pomodoro, cotoletta con crocchette di patate. Frutta.
Mercoledì Pizza. Succo di frutta.
Giovedì Pasta al forno, lonza al latte con patate al forno e pomodorini. Frutta.
Venerdì Pasta al pesto, Bastoncini di pesce e insalata. Frutta.

Il servizio mensa è a cura di **Gastronomia ELLE 3, p.za Gallarini, 3 - Borsano. Tel 0331/350766**

Il programma della settimana

- Lunedì 11** *Accoglienza, formazione delle squadre e inizio dell'Oratorio Feriale 2018.*
Mercoledì 13 *GIORNATA TUTTI IN ORATORIO: Inizieremo questa fantastica avventura con la celebrazione della S. Messa e con un grande gioco tutti assieme.
Pranzo sotto il tendone. Nel pomeriggio nei rispettivi oratori.*

Arcobaleno

NUOVA APERTURA

**GIORNALI
CARTOLERIA
ARTICOLI DA REGALO
UFFICIO**

*per l'occasione nel MESE di GIUGNO
con l'ACQUISTO di un QUALSIASI
ARTICOLO di CARTOLERIA
e PRESENTANDO QUESTO VOLANTINO
RICEVERAI IN REGALO UN
ARCOBALENO DI COLORI*

**VANZAGHELLO (Mi)
VIA NOVARA, 33 - Tel. 0331.292707
da lunedì a sabato dalle ore 7.00 alle 19.00
orario continuato**



Statua in miniatura della nostra Madonna Incoronata

È ancora disponibile la riproduzione esatta della nostra statua della Madonna incoronata a ricordo di questo anno speciale dedicato a Maria Nostra Regina.

Potete acquistarla in oratorio maschile, oppure in sacrestia dopo le S. Messe.